

CAPUA



Elezioni Amministrative 2016

Appunti programmatici

LA CAPUA POSSIBILE



*Io sono dell'opinione che la mia vita appartenga alla comunità
e fintanto che vivo è un mio privilegio
fare per essa tutto quello che mi è possibile*

GEORGE BERNARD SHAW

Premessa

Il futuro di Capua è nel suo passato.

È nella storia che il progresso sociale ed economico affonda le proprie radici.

I processi di sviluppo non sono mai casuali e, anche quando dipendono da fattori esogeni, necessitano di essere guidati verso direzioni che siano coerenti con le vocazioni proprie dei territori in cui si innescano.

Senza una guida, una direzione, una visione, anche le migliori opportunità rischiano di essere sprecate se non di risultare, addirittura, dannose.

È anche qui che sta la funzione della politica.

Non è sufficiente limitarsi ad amministrare. Se si trattasse di dover semplicemente amministrare, basterebbe affidarsi alla dimestichezza con le procedure e, possibilmente, all'onestà di qualche burocrate.

Ma non è questo che serve. O, almeno, non solo questo!

Occorre un'idea di Città che, partendo da un'analisi delle sue vocazioni e della sua collocazione, ne immagini ruoli e funzioni nuove in un più ampio contesto provinciale e regionale.

Senza una visione d'insieme non è possibile immaginare un nuovo futuro per Capua. E senza obiettivi coerenti con quella visione, ogni tentativo di invertire la rotta rispetto al lento declino che da troppo tempo ci attanaglia, risulterà vano.

Se manca questo, ogni azione intrapresa, ogni opera realizzata, ogni provvedimento adottato, risulterà avulso da un più ampio contesto e sarà privo di reale impatto per lo sviluppo di Capua.

Occorre, dunque, cambiare decisamente strada rispetto a questi ultimi 10 anni, gli anni più bui per la nostra Città dal dopoguerra.

In questo lungo decennio la politica è stata la grande assente. Al di là dei soliti slogan triti e ritriti, ci si è limitati ad una gestione spregiudicata del potere finalizzata alla conservazione di rendite di posizione ed al proprio esclusivo tornaconto.

Le malefatte sono talmente tante che un elenco risulterebbe stucchevole. Dalle opere incompiute o realizzate male al servizio di igiene urbana, dalla bocciatura del PUC al dissesto finanziario, dalla manutenzione degli edifici scolastici ai servizi cimiteriali, dalla mortificazione delle tradizioni locali al caos ed al disordine che regnano sovrani, non c'è un solo ambito in cui questa amministrazione possa rivendicare qualche risultato.

Le elezioni amministrative della prossima primavera rappresentano la possibilità di uscire dal tunnel. Siamo ad un passaggio cruciale per la storia di Capua. Quello appena iniziato è l'ultimo ciclo di fondi europei di cui potrà usufruire il Mezzogiorno d'Italia.

Chi si propone alla guida della Città ha l'obbligo, innanzitutto, di dar conto del proprio operato.

I Cittadini hanno la maturità per giudicare e la democrazia è uno strumento che, per quanto imperfetto, consente loro di scegliere tra la continuità rispetto agli ultimi dieci anni e la voglia di voltare definitivamente pagina.

*In mancanza di qualsiasi principio-guida,
la politica diviene una lotta aperta per il potere*

BERTRAND RUSSELL

1. Chi ben comincia ... I nostri primi 100 giorni al governo della Città

E' nostra ferma intenzione porre in essere, immediatamente, alcuni interventi che daranno il senso del deciso cambio di rotta impresso all'azione amministrativa e che, lungi dall'essere interventi di pura facciata, rappresentano i primi tasselli di una più ampia azione che si svilupperà nel corso del mandato elettorale.

1. Rimozione dei paletti, nuovo piano parcheggi e avvio delle procedure di istituzione di una ZTL con telecamere di controllo.
2. Delimitazione di Piazza dei Giudici ed inibizione dell'accesso alla stessa dei veicoli.
3. Apertura della villa comunale.
4. Riorganizzazione degli Uffici Comunali [anche in vista della internalizzazione del servizio di riscossione dei tributi (via la I.A.P.!)], anche attraverso l'avvicendamento delle figure dirigenziali e delle posizioni organizzative.
5. Istituzione di una *due diligence* sui conti pubblici.
6. Soppressione dell'agenzia per la realizzazione dei grandi eventi (A.CA.GE.) e di quella di gestione degli impianti sportivi (A.G.I.S.A.C.C.), fonti di sprechi e di gestioni inefficienti e clientelari.
7. Adozione di un nuovo regolamento per lo svolgimento dei Consigli Comunali che saranno sempre convocati di pomeriggio, al fine di consentire la partecipazione dei Cittadini, ed autorizzazione alle riprese da parte di emittenti locali.
8. Riduzione delle consulenze esterne, tramite un migliore impiego delle risorse interne ed adozione nuovo regolamento per il conferimento degli incarichi agli avvocati esterni.
9. Istituzione di una task force sui fondi europei.
10. Istituzione, a supporto dell'ufficio ambiente, del nucleo ambientale composto di almeno due vigili urbani con specifiche competenze in materia.
11. Apertura isola ecologica (l'isola che non c'è!).
12. Censimento amianto e mappatura delle aree inquinate, propedeutico alla bonifica ed al risanamento (Laghetto di casa Cerere, Zuccherificio, Campo Profughi, Ecoballe).
13. Ripristino delle paratie poste a chiusura degli scarichi fognari, onde evitare fenomeni di esondazioni come recentemente verificati.
14. Istituzione del calendario unico degli eventi dell'anno, allo scopo di favorire il coordinamento delle iniziative proposte sul territorio e rendere più omogenea la capacità attrattiva della Città in tutti i periodi dell'anno.
15. Redazione di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria volto a garantire la sicurezza e la funzionalità di tutti gli edifici scolastici di proprietà comunale che diventi operativo a partire dall'anno scolastico 2017/ 2018.
16. Istituzione di un tavolo di confronto permanente tra Amministrazione, Dirigenti scolastici e rappresentanti dei genitori, al fine di affrontare piccoli problemi o situazioni di disagio e per migliorare la vita degli studenti e dei cittadini (concordando, ad esempio, orari differenziati di entrata ed uscita per evitare blocchi del traffico).

Si tratta di impegni chiari, semplici e, soprattutto, verificabili dai Cittadini che potranno chiedere conto alla nuova Amministrazione del proprio operato a pochi mesi dal suo insediamento.

100 giorni. Tanti ce ne bastano per invertire la rotta.

*Non ti fidare, ragazzo mio, di quelli che promettono di farti ricco dalla mattina alla sera.
Per il solito, o sono matti o imbrogliatori!*

CARLO COLLODI, *Le avventure di Pinocchio* (1883)

2. Il Piano Urbanistico Comunale: da dannosa irrealizzabilità a concreta opportunità

2.1 L'amministrazione uscente è stata la più longeva che Capua abbia mai avuto.

Soprattutto il secondo quinquennio, caratterizzato da una maggioranza bulgara in consiglio comunale, avrebbe consentito a chiunque la realizzazione di progetti importanti.

Ma per evidenti limiti politici e culturali dei suoi esponenti, stiamo vivendo un lungo ciclo di declino.

Tra i tanti appuntamenti mancati uno dei più clamorosi è, senz'altro, la mancata approvazione del PUC, la cui esigenza è sentita da oltre trent'anni.

Sono stati spesi soldi, sono state impiegate risorse, sono state ingenerate aspettative nei Cittadini ed il risultato è stato la bocciatura del Piano; bocciatura avallata anche dagli organi di giustizia amministrativa (TAR e Consiglio di Stato), presso i quali l'Amministrazione, testardamente, ha sperato di trovare ragione.

Le ragioni della bocciatura non sono difficili da immaginare: un piano sovradimensionato, con la previsione di aree edificabili a macchia di leopardo, non in linea con i reali fabbisogni della Città e con le previsioni di crescita demografica ed in contrasto con gli strumenti urbanistici sovracomunali. Il tutto per mantenere fede agli impegni assunti in campagna elettorale e venire incontro alle esigenze di qualche speculatore.

Ma oltre a questo c'è di più!

La bocciatura del PUC è legata anche ad una impostazione ormai superata che vedeva nel vecchio Piano Regolatore Generale, uno strumento di mero assetto del territorio, con una divisione delle città in zone più o meno omogenee, ciascuna delle quali deputata a svolgere una funzione.

Oggi non è più così, ed è per questo che la differenza tra PUC e PRG non è soltanto nominalistica.

Il PUC non rappresenta un piano di mero assetto del territorio concepito in termini vincolistici, ma uno strumento per consentire alle città di sviluppare il proprio potenziale, valorizzando le proprie risorse.

2.2 Il punto di partenza per la redazione del PUC deve essere, dunque, lo sviluppo armonico della Città, attraverso la valorizzazione delle risorse ed il recupero di un ruolo e di una funzione a servizio del più ampio contesto provinciale e regionale.

Nel medio periodo non è ipotizzabile una crescita demografica tale da giustificare nuove colate di cemento.

Occorre, allora, da un lato il completamento delle zone poste più in periferia attraverso la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Questo costituisce, peraltro, il primo passo per il recupero delle periferie.

Dall'altro è necessario porre l'accento sul recupero e valorizzazione del centro storico, da attuarsi mediante l'utilizzo dei grandi contenitori, anche in sinergia con le realtà presenti sul territorio (Università e CIRA innanzitutto) e mediante il recupero dei volumi esistenti a fini abitativi e commerciali.

Non vi sono altri modi, infatti, per far rivivere il centro storico, se non quello di invertire la tendenza all'abbandono dello stesso.

E per far questo occorre renderlo accogliente e vivibile (via i paletti, nuovo piano parcheggio e ZTL calibrata sulle reali necessità della Città, igiene e pulizia) dando un forte impulso ai privati che vogliano investirvi a fini commerciali e/o abitativi.

Agevoleremo la conversione dei bassi in abitazioni e attività di B&B per turisti, studenti e famiglie dei militari, nonché in locali commerciali e garage.

Sburocatteremo e renderemo il più agevole possibile gli iter amministrativi per le pratiche edilizie, attraverso il ricorso alle autocertificazioni. Abatteremo i costi amministrativi che negli ultimi anni sono più che triplicati. Stileremo un elenco di professionisti e imprese capuani disponibili a curare le pratiche ed i lavori relativi al centro storico a tariffe particolarmente agevolate. Garantiremo frequenti riunioni della commissione edilizia per il rilascio dei necessari pareri. Le pratiche edilizie dovranno chiudersi in tempi brevi. Per eventuali ritardi non imputabili al Cittadino, quest'ultimo maturerà nei confronti del Comune il diritto ad un indennizzo; sarà, poi, l'amministrazione a rivalersi sul funzionario responsabile che, in tal modo, si sentirà anche responsabilizzato. Incentiveremo le attività commerciali ed i trasferimenti nel centro storico anche attraverso sgravi, esenzioni e rimodulazione della tassa sui rifiuti (non è possibile che un'attività che produce qualche sacchetto di carta a settimana paghi come se fosse una concerta).

2.3 Particolare attenzione sarà posta alle attività produttive ed, in particolare, al polo aeronautico.

È assolutamente necessaria la realizzazione di un'area attrezzata ed infrastrutturata destinata agli insediamenti produttivi nella zona del CIRA.

Di pari passo occorre acquisire, definitivamente, la disponibilità dell'aeroporto Oreste Salomone, da mettere a disposizione delle aziende aeronautiche per prove e collaudi.

La presenza di imprese che già operano nel settore aeronautico e della componentistica, le sinergie che si possono creare col CIRA e l'Università, la vicinanza dell'aeroporto Salomone, sono un vantaggio competitivo che poche città in Italia possono vantare e rappresentano la possibilità concreta di realizzare un polo aeronautico, con evidenti ricadute in termini di sviluppo ed occupazione di qualità.

2.4 Tutto questo richiede, ovviamente, la realizzazione di nuove infrastrutture per la viabilità.

È scandaloso che da quasi 5 anni sul ponte nuovo è vietato il transito verso nord, con un'inaccettabile e sterile rimpallo di responsabilità tra Comune e Regione.

Occorrerà, in tempi brevi, avviare i lavori di consolidamento del ponte nuovo (come detto, ci impegniamo a sbloccare le procedure nei primi 100 giorni di governo) e, soprattutto, riprendere il progetto, affossato da una politica miope ed inconcludente, della variante ANAS e della realizzazione del terzo ponte sul Volturno.

2.5 Le periferie, infine, non saranno tenute fuori da questo discorso.

Bisognerà, innanzitutto, completare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e colmare le distanze tra centro e periferie, attraverso un efficiente sistema di interscambi.

Incentiveremo il più possibile "l'adozione", da parte dei residenti, di aree da adibire a verde pubblico, parchi gioco, percorsi ciclabili ecc., prevedendo anche forme di compensazione parziale nel pagamento di tributi per servizi che il Comune non riesce a garantire in modo adeguato.

2.6 La bocciatura del PUC, così come era stato concepito, è stata un bene per la Città.

Il Piano adottato dal Consiglio Comunale, infatti, sarebbe andato in direzione opposta a quella sopra indicata ed avrebbe dato il colpo di grazia ad un centro storico già decadente.

Di attività produttive non ne avremmo avuto traccia, in quanto ci si sarebbe mossi, anche in questo caso, al di fuori di un'ottica di sviluppo complessivo della Città, senza la previsione delle necessarie opere infrastrutturali a corredo.

Il nostro impegno è l'adozione del PUC entro tre anni dall'insediamento dell'amministrazione.

Si tratterà di un Piano che andrà nella direzione della riqualificazione del centro storico, delle periferie e delle aree più degradate, della creazione di un'area industriale, con particolare attenzione al polo aeronautico, e nella realizzazione di alcune importanti infrastrutture.

*Esistono delle menzogne così vergognose
da provare maggior disagio a sentirle che a raccontarle*

JACQUES DEVAL

3. Capua mia ... cara!

3.1 Il Comune di Capua è in dissesto finanziario.

Il dissesto è stato dichiarato con delibera del Consiglio Comunale nell'agosto 2013.

La dichiarazione è avvenuta, quindi, dopo sette anni di amministrazione Antropoli.

Basterebbe questo dato a smentire le chiacchiere del Sindaco e dell'amministrazione che hanno cercato, in tutti i modi, di imputare la causa dal dissesto ai debiti contratti da precedenti amministrazioni, risalenti, addirittura, agli anni '80.

Affermare ciò significa mentire, sapendo di mentire, oppure essere totalmente incompetenti.

Nel caso dei nostri amministratori, forse, sono vere l'una e l'altra cosa.

L'ordinamento giuridico, infatti, mette a disposizione degli enti locali gli strumenti per far fronte ai debiti senza dover ricorrere alla dichiarazione di dissesto (possibilità di concordare piani di rientro coi creditori, impignorabilità delle somme destinate al pagamento degli stipendi, delle rate di mutuo e per l'espletamento dei servizi locali indispensabili), sempre che l'Ente abbia una corretta, efficiente e veritiera gestione della spesa corrente.

A Capua tutto ciò non è avvenuto e ne è la prova la relazione redatta dall'Ispettrice del Ministero dell'Economia che, dopo una verifica sugli atti amministrativi e contabili, ha messo in luce una gestione scellerata delle risorse pubbliche.

Il dissesto comporta conseguenze pesanti per gli enti che ne sono colpiti, tra cui, in particolare, l'innalzamento al massimo livello delle aliquote locali e l'impossibilità di contrarre mutui (e, quindi, l'impossibilità di finanziare opere pubbliche).

Il pagamento dei creditori avviene attraverso la vendita del patrimonio di proprietà comunale, di tutto il patrimonio necessario alla soddisfazione dei creditori e, quindi, anche dei "gioielli di famiglia" (a Capua si parla, ad esempio, della vendita di Palazzo Fazio e non solo).

3.2 Per far fronte alla pesante eredità dell'amministrazione Antropoli, occorrerà mettere mano in modo serio al settore bilancio e tributi, sia sul fronte delle spese che delle entrate.

Occorrerà ottimizzare le risorse disponibili, eliminando sprechi ed inefficienze.

Istituiremo, nei primi 100 giorni di governo, una *due diligences* sui conti comunali che entro tre mesi dovrà produrre una relazione dettagliata sui flussi di entrata e di spesa, con particolare attenzione ai settori in cui si registrano sprechi ed inefficienze.

Aboliremo gli enti strumentali e le partecipate che non siano veramente utili, a cominciare dall'A.C.A.GE. e dall'A.G.I.S.A.C..

Saremo impegnati nella lotta all'evasione ed elusione fiscale che andrà, di pari passo, con una rimodulazione della tassazione in un'ottica di maggiore equità e progressività, nonché nel recupero delle somme di cui il Comune è creditore a titolo di canone di locazione degli immobili di cui è proprietario.

A condizioni di difficoltà economiche e disagio sociale, dovrà risponderci con una politica sociale ed economica che vada nella direzione del sostegno, dell'equità e anche dell'esenzione e non in termini di mera tolleranza dei fenomeni evasivi ed elusivi.

3.3 Un capitolo a parte merita la I.A.P., la società di riscossione dei tributi, già mandata a casa da Antropoli nel corso della prima consiliatura e poi richiamata in servizio da Marco Ricci, non appena assunta la delega alle finanze.

Sulla I.A.P. c'è poco da dire. In ogni famiglia è arrivata almeno una "cartella pazza", non c'è stato cittadino che non sia stato costretto a file estenuanti, in locali non idonei in fasce orarie estremamente ristrette, semplicemente per chiedere spiegazioni e ottenere, spesso, l'annullamento di atti palesemente errati.

Ma per tanti cittadini che hanno ottenuto l'annullamento, ce ne sono altrettanti che, in buona fede, hanno pagato somme non dovute.

La nostra posizione è chiara: via la I.A.P.!

La scadenza del contratto con la I.A.P. è prevista per il 2017. Anche al fine di evitare inutili contenziosi, non riteniamo opportuno procedere alla risoluzione anticipata del contratto, bensì attendere la scadenza naturale dello stesso ed impiegare, proficuamente, il lasso di tempo che va dall'insediamento della nuova giunta, alla scadenza del contratto, per riorganizzare e potenziare l'ufficio tributi interno del Comune, attraverso:

1. Aumento della dotazione organica dell'ufficio, mediante spostamento di personale da altri uffici sovradimensionati e/o meno strategici;
2. Formazione del personale;
3. Dotazione di software e banche dati;
4. Specificazione e divisione delle competenze all'interno dell'ufficio (accertamento e riscossione) ed istituzione di un organismo di controllo delle performance e degli obiettivi;
5. Individuazione, ad inizio anno, degli obiettivi da raggiungere e previsione di premi in caso di effettivo raggiungimento degli stessi;
6. Costituzione diretta del Comune nei giudizi tributari, attraverso proprio personale a ciò preposto ed a tal fine formato.

Non siamo pregiudizialmente contrari alla esternalizzazione di alcuni servizi, ma deve trattarsi di servizi che il Comune non è in grado di svolgere efficientemente col proprio personale.

Riteniamo che il Comune di Capua disponga delle risorse necessarie per svolgere in modo efficiente questo servizio.

Soprattutto di risorse umane, con un bagaglio di esperienza pluriennale che non aspettano altro che essere messe nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio lavoro.

*Nel mio quartiere il camion dei rifiuti viene due volte la settimana.
Per fare le consegne!*

MILTON BERLE

4. Ambiente e territorio

4.1 Negli ultimi 10 anni Capua ha raggiunto livelli di sporcizia inaccettabili per una Città civile.

Il settore dei rifiuti è stato massacrato da una politica che, invece di concentrarsi sul modo migliore per rendere ai cittadini un servizio efficiente, è stata attenta solo a valutare quale fosse il proprio tornaconto di ogni scelta da compiersi.

I risultati si commentano da sé ed i fatti non temono smentita.

Basta farsi un giro in Città per rendersi conto del degrado e della sporcizia.

La raccolta differenziata di fatto, non viene svolta.

Il verde pubblico e la pulizia della caditoie sono un miraggio, ed i pochi interventi vengono affidati a ditte esterne, nonostante rientrino nell'appalto del servizio di igiene urbana. Quindi, in definitiva, abbiamo un servizio inefficiente che paghiamo due volte!

La raccolta viene effettuata nella tarda mattinata, con disagi e ripercussioni sul traffico cittadino.

Per descrivere l'isola ecologica basta il titolo della nota canzone di Edoardo Bennato: l'isola che non c'è!

E il paradosso è che sul cantiere di Capua operano ben 51 unità lavorative (di cui 11 assunte poco prima della scorse elezioni amministrative), quando ne sarebbero sufficienti non più di 30, ed il costo del servizio è ormai a livelli inaccettabili.

Ma non è finita qui.

Capua, infatti, ha costituito con i comuni di Santa Maria la Fossa e Grazzanise, un mini ambito per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, al quale partecipa con una quota del 67%, pari ad un canone mensile di 234 mila euro, a fronte degli attuali 170 mila. Inoltre, gli 11 lavoratori assunti prima delle scorse elezioni amministrative, al momento, non sono stati assorbiti.

Questo significa, per i Cittadini Capuani, un incremento della bolletta del 30%, per un organico ridotto.

E poiché quegli 11 lavoratori già in passato sono stati reintegrati dal Giudice del Lavoro, non bisogna avere la palla magica per capire che a breve il Comune si troverà impelagato in nuovi contenzioni (con i relativi costi), per vedersi costretto, alla fine, a rimettere nuovamente in organico i lavoratori esclusi.

4.2 Il costo del servizio ed il numero di unità addette consentono di esigere un servizio efficiente da tutti i punti di vista. E' nostra ferma intenzione vigilare sul pieno rispetto degli obblighi contrattuali e sul raggiungimento dei risultati da parte della ditta appaltatrice del servizio. Daremo un forte impulso alla raccolta differenziata anche perché questa è oggi l'unica strada che consente una riduzione del costo complessivo del servizio. Pretenderemo il corretto e puntuale svolgimento di tutti i servizi accessori (verde pubblico, pulizia caditoie, manutenzione stradale).

Effettueremo, nei primi 100 giorni, una mappatura del territorio, finalizzata alla bonifica delle aree inquinate.

Valorizzeremo le aree verdi della Città (villa comunale, bosco di San Vito ecc.) ed avvieremo un processo di recupero e riqualificazione del parco delle fortificazioni e del tratto urbano del fiume Volturno, impegnando la task force sui fondi europei, che provvederemo ad istituire nei primi 100 giorni, nella ricerca e nell'accesso a finanziamenti *ad hoc*.

*E, principalmente, apprendi:
l'uomo istruito si fa largo ovunque anche fra i nemici e potrà essere lottato, ma sarà sempre stimato.
Studia, istruisciti, affina il pensiero e non trascurare alcuna disciplina:
imparerai a godere della libertà dello spirito, anche quando le altre ti vengono inibite.*

CORRADO GRAZIADEI, Lettera al figlio Libero (1941)

5. Scuola: diritto da garantire

5.1 Il tema della scuola ci sta particolarmente a cuore.

Il grado di civiltà di una comunità si misura dalla capacità che ha di investire nei giovani e nel futuro, impiegando, oggi, risorse che daranno i loro frutti in futuro.

Del resto, come diceva De Gasperi, un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista guarda alla prossima generazione. A Capua, in questo decennio, non abbiamo avuto statisti e, di questo, possiamo farcene una ragione, ma, purtroppo, non abbiamo avuto neanche dei politici.

Gli interventi di manutenzione degli edifici scolastici che, al di là di come la si pensi, rappresentano, comunque, un problema di sicurezza per gli alunni, sono stati totalmente trascurati.

Le risorse, quando si parla di sicurezza dei bambini, non rappresentano un alibi, anche perché, quando si è voluto, i soldi sono stati trovati anche per cose banali.

5.2 Come abbiamo detto, nei primi 100 giorni, redigeremo un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria volto a garantire la sicurezza e la funzionalità di tutti gli edifici scolastici di proprietà comunale che diventi operativo a partire dall'anno scolastico 2017/ 2018.

In questi anni sono stati stanziati molti fondi per l'edilizia scolastica, soprattutto per l'efficienza energetica, ma questa amministrazione non è stata capace di far arrivare un solo euro.

Noi ci attiveremo per investire sulla scuola tutte le risorse che riusciremo a reperire dal bilancio comunale, anche mediante l'eliminazione di sprechi ed inefficienze, e per accedere a fondi regionali, nazionali ed europei destinati a questo settore.

5.3 Ferma l'autonomia degli Istituti e la "predeterminazione" dei piani didattici, abbiamo intenzione, inoltre, di fare in modo che le scuole siano parte attiva della vita democratica della Città.

Sempre nei primi 100 giorni, istituiremo un tavolo di confronto permanente tra Amministrazione, Dirigenti scolastici e rappresentanti dei genitori, al fine di affrontare piccoli problemi o situazioni di disagio e per migliorare la vita degli studenti e dei cittadini (concordando, ad esempio, orari differenziati di entrata ed uscita per evitare blocchi del traffico).

Vogliamo, inoltre, coinvolgere le scuole nell'organizzazione degli eventi (a partire dal Carnevale e dalla riscoperta e valorizzazione dei monumenti), anche per mantenere vivo e trasmettere il senso delle tradizioni, renderle partecipi dei processi decisionali, vogliamo contribuire a rendere i giovani consapevoli del loro ruolo nella società.

Quando il sole della cultura è basso, i nani hanno l'aspetto di giganti.

KARL KRAUS

6. Capua. Città d'arte e di studi?

Le politiche culturali e turistiche delle ultime amministrazioni non sembrano aver lasciato un'impronta tale da prevedere uno sviluppo di medio-lungo periodo. Certo, non sono mancati tentativi di miglioramento del tessuto urbano, soprattutto nel centro storico, così come non sono mancati tentativi di promuovere l'immagine della città presso palcoscenici più ampi; ma essi sembrano più il frutto di decisioni momentanee e parziali che il risultato di una pianificazione attenta e coerente, anche se la spada di Damocle del dissesto finanziario impedisce qualsiasi discorso che esuli dalla ordinaria amministrazione.

Una volta definita la "mission" di Capua, diventare, o quantomeno recuperare quel ruolo di attrattore culturale e turistico che la sua storia le assegnerebbe di diritto, bisogna proporre idee programmatiche che possano assolvere a tale disegno, idee quasi a "costo zero". L'idea che si fa subito strada è quella della "Smart City". Non bisogna cadere, però, nella visione più comune che vede la semplice integrazione sul territorio di tutta una serie di tecnologie al servizio del turismo o della fruizione culturale. Fosse semplicemente così, gli esempi non mancherebbero: materiali cartacei e cartellonistica con QRcode, wi-fi gratuito, realtà aumentata, app dedicate... Oggi, inoltre, le destinazioni turistiche, dalle strutture ricettive ai consorzi, dalle APT agli IAT, sono tutte ormai presenti in rete con blog e pagine sui principali social media. Ma il punto è un altro: come si arriva a questi strumenti? E come li si utilizza? Le tecnologie sono sì uno strumento importante, ma fanno una città davvero smart solo nel momento in cui vi si arriva in modo intelligente, partendo cioè dalla volontà di dare risposte concrete ai bisogni reali delle persone. Ascolto, quindi. E chi dovrebbe fornire le risposte? Le persone stesse, partecipando attivamente alla costruzione dei servizi e sostenendo così il miglioramento della qualità della vita di tutti. Partecipazione attiva dei cittadini, governance illuminata e tecnologie sarebbero i tre ingredienti per migliorare la qualità della vita di chi abita la città. I primi turisti di una città sono i residenti. Altro concetto importante: una città che funziona bene, nella quale si vive bene, è più attrattiva anche per un turista. Non va dimenticato, tra gli altri, che il turista in visita non fruisce solo di servizi esclusivamente dedicati, ma condivide col residente tutta una realtà e con quella una serie di servizi o disservizi (mobilità, tutela ambientale, accessibilità).

Sulla base di tutte queste premesse, quali sono, allora, le proposte programmatiche per la cultura ed il turismo a Capua? Ogni proposta meriterebbe ulteriori approfondimenti o un dibattito tematico; purtroppo, in una fase programmatica e di definizione ciò non è sempre possibile e, di conseguenza, di seguito elenchiamo una serie di riflessioni da sviluppare o meno a seconda delle future circostanze e necessità. Con la speranza che il lavoro di riqualificazione urbana e di risanamento finanziario faccia da supporto al rilancio di cultura e turismo.

1. Predisposizione, a cura dell'Amministrazione comunale, di una strategia di marketing e di comunicazione che tenga conto di Capua quale "prodotto-territorio", "sistema complesso di forze" e "brand". Ideazione di un'identità territoriale omnicomprensiva ma univoca, in modo da permettere la giusta valorizzazione di tutte le specificità sotto un'unica regia. La strategia, annuale, sarà costruita, laddove possibile, con l'ascolto ed il confronto costanti di tutti gli attori socio-economici presenti sul territorio, in modo da realizzare un documento quanto più possibile condiviso e aperto a valutazioni anche in itinere ed ex post. Destinazione, a bilanci comunali

risanati, del 20% annuo delle risorse disponibili ad attività di programmazione culturale, turistica e per gli eventi. Potenziamento degli uffici comunali preposti alla cultura ed al turismo con personale motivato e dotazioni strutturali adeguate, in modo da costruire un primo, efficace filtro di comunicazione con il territorio.

2. Partecipazione, laddove possibile e finanze comunali permettendo, ai bandi di finanziamento in ambito smart city e di sviluppo di politiche turistico-culturali.
3. Proposizione del “prodotto-territorio Capua” come definito al punto 1 ai flussi turistici che attraversano la Regione e la Provincia, attraverso accordi sottoscritti con tour operator e agenzie di incoming. Partecipazione, finanze permettendo, a manifestazioni ed eventi nel settore della P.A., come, per es., il Forum della P.A. o la Borsa Mediterranea del Turismo. Predisposizione di interventi nel settore del merchandising.
4. Predisposizione di strumenti di ITC per la promozione della città. Facebook, Twitter, Instagram, ecc. non vedono la presenza di Capua con account ufficiali. Predisposizione di un sito web dell’Amministrazione finalmente all’altezza, che rispetti le norme più elementari di partecipazione degli utenti alla definizione dei procedimenti amministrativi, laddove possibile, nel pieno rispetto dell’idea smart di web 3.0. Campagne #hashtag e wi-fi gratuito nei pressi dei maggiori monumenti cittadini. Mailing list aggiornate degli appartenenti ai target di riferimento.
5. Valorizzazione delle specificità museali e monumentali che insistono sul territorio, attraverso accordi con tutti gli attori socio-economici presenti (Curia, Università, Sovrintendenza, scuole di ogni ordine e grado, Ministero della Difesa). Coinvolgimento delle realtà economiche presenti nei processi di valorizzazione dei beni architettonici, che, ci si augura, non vengano alienati in massa per far fronte alle difficoltà finanziarie. Elaborazione e codificazione di nuovi itinerari tematici nel tessuto urbano, da comunicare ai target di riferimento con informazione mirata, in collaborazione con le associazioni di categoria e la Pro Loco. Riorganizzazione ed ampliamento, laddove possibile, dei musei cittadini e dei relativi itinerari museali. Circuito di e-ticketing.
6. Valorizzazione di nuove forme di turismo e di incoming, su tutte il turismo congressuale, quello scolastico, quello sportivo e quello religioso. Qui la sinergia di cui al punto precedente è fondamentale, così come diventa altamente strategica la collaborazione di un’altra categoria di operatori socioeconomici, cioè i commercianti e gli albergatori.
7. Le risorse finanziarie dissestate, ripetiamo, sono un ostacolo enorme da superare. Nonostante ciò, è necessario procedere ad un recupero serio e duraturo del tratto urbano del fiume, che dovrebbe procedere di pari passo con il recupero del centro storico attraverso un nuovo, aggiornato e plausibile piano urbanistico comunale. Da non sottovalutare la presenza di canottieri e canoisti che possono proporre un diverso modo per visitare la città.
8. Istituzione di una biblioteca comunale e di una filiale del conservatorio, o quanto meno in questo secondo caso, velocizzazione e completamento dell’iter di istituzione del liceo musicale. Comunicazione ad hoc e inserimento, laddove possibile, nei circuiti musicali classici e moderni della Regione.
9. Disciplina della ZTL e maggiore controllo del territorio e dei monumenti attraverso la videosorveglianza.
10. Ridefinizione del regolamento di polizia commerciale.
11. Calendario annuale degli eventi, da concordare con le forze socioculturali della città e tenendo conto delle risorse a disposizione in bilancio. Due i punti fissi, il carnevale e il periodo dell’Avvento. Per il primo, la soluzione al problema dell’organizzazione puntualmente affidata al

caso è l'istituzione di una fondazione, che, però, è processo lungo e complesso. In itinere, è possibile prevedere l'istituzione di una consulta composta dall'Amministrazione comunale, dalle associazioni di categoria che vogliono farne parte, dalla Pro Loco e dagli operatori commerciali ed economici.

l'arma migliore di una democrazia è la trasparenza

EDWARD TELLER

7. Trasparenza e partecipazione

Tra i tanti demeriti di questa amministrazione, uno dei principali è stato l'aver concepito il rapporto con i cittadini in termini di sudditanza.

In questi lunghi dieci anni i cittadini non sono stati i soggetti beneficiari di una buona amministrazione ma, al contrario, coloro sui quali si sono fatte ricadere le conseguenze di tutte le inefficienze e l'incapacità di chi è chiamato a governare.

I cittadini sono stati posti al centro del dibattito politico non per comprenderne i bisogni e per rispondere alle loro esigenze, ma per essere additati come evasori, quando si è dovuto, in qualche modo, giustificare il ritorno della I.A.P., come fiancheggiatori della camorra, quando hanno manifestato contro il gassificatore o come incivili quando hanno espresso il proprio no ai paletti.

Questo sono i cittadini per chi, fortunatamente ancora per poco, ci amministra.

È nostra ferma intenzione ricostruire il rapporto tra politica e cittadini su basi totalmente nuove.

Vogliamo adottare tutte le misure utili a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica.

Uno dei principali antidoti alla degenerazione della politica è la partecipazione.

Quando l'opinione pubblica è vigile la politica è chiamata a dar conto del proprio operato e a prendersi le proprie responsabilità.

Abbiamo già detto che adotteremo, nei primi 100 giorni di governo, un nuovo regolamento per le sedute del consiglio comunale. Con questa amministrazione è stata inaugurata la triste prassi di convocare i consigli comunali alle 9 del mattino, impedendo, di fatto, la partecipazione dei cittadini.

I consigli, inoltre, vengono spesso convocati con due giorni di preavviso, rendendo difficoltosa la partecipazione finanche dei consiglieri comunali. Noi ci impegniamo a convocare i consigli comunali sempre nel tardo pomeriggio e almeno con una settimana di anticipo, così da mettere in condizione di parteciparvi cittadini e consiglieri.

Autorizzeremo le riprese dei consigli comunali da parte delle emittenti locali.

Favoriremo la nascita delle consulte per starle a sentire e non per utilizzarle in modo strumentale, alimentando conflitti al loro interno. Modificheremo lo statuto comunale, prevedendo che le proposte formulate dalle consulte debbano essere necessariamente messe tra i punti di discussione del primo consiglio comunale successivo alla presentazione della proposta.

Il sito web del Comune sarà oggetto di un completo restyling in quanto tutte le sezioni, e specialmente l'albo pretorio, dovranno essere facilmente accessibili.

Ridare credibilità alla politica significa anche dire basta ai giochetti.

La maggioranza che uscirà dalle urne avrà il diritto e il dovere di governare. Se tale maggioranza verrà meno si tornerà alle urne. Diciamo no ai ribaltoni. Eventuali voti da parte di consiglieri di opposizione non possono essere sostitutivi dei voti dei consiglieri di maggioranza.

Favoriremo la partecipazione dei più giovani alla vita della città e, più in generale alla politica, istituendo il consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi.

Le scuole saranno chiamate a partecipare a progetti di sensibilizzazione della cittadinanza sui più svariati temi (raccolta differenziata, mobilità sostenibile ecc.).

Stabiliremo un giorno al mese in cui il sindaco e l'amministrazione incontreranno i cittadini per raccogliergli le istanze, valutare le proposte, ascoltarne le lamentele e, perché no, anche un semplice sfogo.

Vogliamo rendere il comune la casa di tutti i cittadini.

Una casa in cui partecipazione e trasparenza siano presenze fisse e costanti e non ospiti occasionali.